



INTERCULTURALE

P. Palmiro Mileto



SCHEDA I

Il concetto di *multiculturalità/multiculturalismo* viene inteso sia per

- *indicare un dato di fatto, accezione **descrittiva**,*
- *sia per indicare un progetto di società (multiculturale), accezione **prescrittiva**.*

La figura di progetto di società che emerge dai diversi modelli di multiculturalismo, è quella di una società i cui componenti vivono in una modalità

- *separata o*
- *al semplice livello della tolleranza e*
- *del rispetto reciproco.*

SCHEDA I a

Nella visione multiculturalista le culture e le relative identità appaiono

- *statiche*
- *essenzializzate,*
- *rigide*
- *chiuse*

E la società *multiculturale* appare, soprattutto, come un *problema* da ***gestire*** piuttosto che come ***occasione*** di *reciproco arricchimento*.

Ma la società multiculturalista può essere guardata ***invece*** che come ***problema*** come

- ***una sfida e***
- ***una provocazione***
- ***foriera di un nuovo umanesimo***
- ***Di un nuovo stare insieme e***
- ***stare bene insieme = convivialità delle differenze.***

SCHEDA II

*La visione indicata nel prefisso **INTER***

Chi dice *interculturale* dice necessariamente, se egli dà tutto il senso al prefisso *inter*:

- *interazione*
- *scambio*
- *apertura*
- *reciprocità*
- *solidarietà obbiettiva.*

Dice anche, dando il suo pieno senso al termine *cultura*:

- *riconoscimento dei valori*
- *dei modi di vita*
- *delle rappresentazioni simboliche alle quali si riferiscono gli esseri umani, individui o società, nelle loro relazioni con l'altro e nella loro comprensione del mondo,*
- *riconoscimento delle interazioni che intervengono di volta in volta tra molteplici registri di una stessa cultura, nello spazio e nel tempo.*
- *A differenza del multi e pluri l'opzione interculturale è nell'ordine del processo e dell'azione.*
- *Essa afferma la realtà di una inter-azione positiva tra le differenti componenti di questa società e costituisce, nello stesso tempo oltre che un riferimento, un metodo e una prospettiva.*

(M. REAY)

SCHEDA III

Il prefisso *inter* non rimanda

- *né alla **semplice** convivenza,*
- *né ad una **casuale** mescolanza o confusione,*

esso esprime piuttosto

- *un **progetto** di nuova sintesi di culture
che pur restando fedeli alle proprie radici*
- *interfecondano ed elaborano **modelli originali***

mettendo in evidenza

- *l'aspetto dinamico*
- *come processo e azione*
- *di interazione e di reciprocità*
- *che avviene in realtà tra **persone** piuttosto che tra culture.*

(F. RIZZI)

SCHEDA IIIa

L'approccio interculturale promuovendo l'incontro non tra culture *astratte* ma tra soggetti in *carne ed ossa* in un clima di scambio fecondo, mira all'obiettivo di

- *aprire le menti ad*
- *una nuova modalità di conoscere*
- *la complessità della realtà*
- *per essere in grado di utilizzare tutti gli elementi che la costituiscono».*

(V. ORLANDO)

Si tratta di acquisire una *mens* interculturale

SCHEDA IV

Interculturale non significa allora semplice **coabitazione** tra culture, ma

- *ricerca congiunta di trasformazione*
- *principio di azione*

che dice

- *connessione*
- *scambio*
- *relazione*

in questa prospettiva diventa,

- *strategia e metodo*

il cui obiettivo è la *società interculturale* per la costruzione della quale concorrono tutti i gruppi.

(G. MAFFIOLETTI)

SCHEDA IVa

Dove e quando l'interculturalità **accade**? Si fa **evento**?

DOVE:

- *nel sistema cognitivo del soggetto*
- *nell'esperienza cognitiva dei soggetti*

QUANDO:

Quando nei soggetti che interagiscono si verifica un:

- *vissuto **sintetico reinterpreativo** di più culture*
- *quando **percepisco** nell'esperienza di incontro un **pensiero divergente** rispetto al mio che posso accogliere o no*
- *quando **avviene** una **transitività cognitiva**, uno spiazzamento del proprio orizzonte davanti ad un pensiero divergente*

siamo qui al **cuore** dell'interculturalità che è proprio il cogliere questo pensiero divergente.

(D. DEMETRIO)

SCHEDA V

Alla società *interculturale* non si arriva che *attraverso l'educazione all'interculturalità*. Questo vuol dire allora che l'interculturalità è frutto di un **progetto educativo intenzionale**.

L'educazione *interculturale* punta

- a stimolare i soggetti in azione ad **aprirsi al decentramento** e
- alla **circularità** dei punti di vista

l'educazione interculturale

- è la risposta educativa alla società *multietnico/culturale*
- per arrivare ad una convivenza pacifica e solidale

■ Dove:

- ogni essere umano è **rispettato** nella sua dignità
- **valorizzato** nella sua diversità,
- **promuovendo** la convivialità delle differenze.

(HIANG-CHU A. CHANG)

SCHEDA VI

Trans/pluri/multi/inter/culturale i prefissi, abbiamo visto nel percorso fatto, indicano *visioni diverse* dello stesso fenomeno e, dunque, una *maniera diversa di porsi di fronte* e di impostare i rapporti e le politiche **tra** le *diversità etnico/culturali*.

Tra i diversi approcci, quello *interculturale* si presenta come un *approccio* che è **capace** di **educare** ad un *incontro fecondo*.

La prospettiva interculturale, muovendo dal semplice rispetto dell'*identità culturale altrui* passa:

- *alla valorizzazione delle differenze*
- *alla convivialità*
- *all'interazione interfecondante delle parti in gioco*
- *valorizzando così tutte le manifestazioni culturali*
- *in una nuova sintesi*
- *dove viene **assunta** la diversità delle culture*
- *ma anche la loro unità.*

Il richiamo alla comune umanità e la postulazione «di valori comuni *impediscono* la *risoluzione della diversità in estraneità*, consentendo di *attribuire valori costruttivi* al dialogo tra le culture». (A. NANNI)